



# ADSTYLE

## INTERNI

NAPOLI, LONDRA  
VIENNA, FRANCIA,  
DANIMARCA,  
SUDAFRICA  
E IN BRIANZA

...  
With English  
texts

## HOME *sweet* HOME

**RICETTE DI STILE** *7 case, sette modi diversi e creativi di combinare richiami storici e sensibilità contemporanea*

# In questo numero.

## ALBERTA SALADINO

Napoletana, una laurea in Economia e la passione per la decorazione d'interni.

Con la sua galleria Esprit Nouveau ha arredato case e spazi espositivi.

*Of Neapolitan origin, a degree in Economics and a passion for interior decoration. With her gallery Esprit Nouveau she has furnished homes and exhibition spaces.*

**L'esotismo a Napoli?** «Nelle cupole maiolicate delle chiese, nei presepi di San Gregorio Armeno e nella collezione di Francesco Clemente al MADRE».

**Exoticism in Naples?** «You can find it in the majolica domes of the churches, in the nativity scenes of San Gregorio Armeno and in Francesco Clemente's collection at the MADRE museum».



## KNUD ERIK HANSEN

È il proprietario (terza generazione) e il Ceo dell'azienda mobiliara danese Carl Hansen & Søn, fondata nel 1908.

*He's the owner and Ceo of the Danish, family-owned furniture company Carl Hansen & Søn, founded in 1908.*

**Tre caposaldi del design danese?** «La Grape Bowl di Georg Jensen, la lampada Artichoke di Poul Henningsen e la sedia Wishbone di Hans J. Wegner».

**Three cornerstones of the Danish design?** «The Georg Jensen Grape Bowl, the Artichoke lamp by Poul Henningsen, and Hans J. Wegner's Wishbone Chair».



## STEFANO TORDIGLIONE

Napoletano, ha studiato a New York. A Londra ha lavorato in studi di design italiani. Ha fondato Stefano Tordiglione Design nel 2010.

*Born in Naples, he began working with internationally acclaimed Italian design studios in London. He founded Stefano Tordiglione Design in 2010.*

**Un museo del design da vedere?** «Il Danish Museum of Art & Design, fondato nel 1890 dalla confederazione degli industriali».

**A "must-see" design museum?** «The Danish Museum of Art & Design, founded in 1890 by the Confederation of Danish Industries».



## PIERRE-JEAN CHALENÇON

Autodidatta, colleziona fin dall'adolescenza oggetti legati a Napoleone Bonaparte.

*Self-taught, he has been collecting objects related to Napoleon Bonaparte since his adolescence.*

**Una collezione di arte Impero?** «Quella del castello di Malmaison, mia città natale, teatro dell'amore tra Napoleone e Giuseppina».

**A collection of Empire Art?** «The castle of Malmaison, in my native city, which sheltered the loves of Bonaparte and Josephine».

## EZIO FRIGERIO

Scenografo noto in tutto il mondo (qui è con la moglie Franca Squarciaripino, costumista), ha lavorato per tutti i teatri più importanti. Dal Piccolo di Strehler all'Opéra di Parigi. *Scenographer well-known all over the world (here he is with his wife Franca Squarciaripino, costume designer), he has worked for all the most important theatres, from Strehler's Piccolo to the Paris Opera.*

**I suoi teatri preferiti?** «L'Opéra Garnier di Parigi e il San Carlo di Napoli. E poi La Scala: 28 spettacoli e tutta la mia vita».

**Your favorite theatres?** «The Opéra Garnier in Paris and the San Carlo in Naples. And then La Scala: 28 shows and my whole life».



# CASE.

In una casa vicino a Vienna gli oggetti di design, come il lampadario *Sputnik*, degli anni '50, si armonizzano con gli arredi memori dello stile Secessione.

Questo mese *AD* visita un appartamento a **NAPOLI** giocato sul confronto di stili, una penthouse in **SUDAFRICA** caratterizzata da un elegante mood internazionale, la scenografica residenza di **EZIO FRIGERIO** in **BRIANZA**, una villa alle porte di **VIENNA** dove dialogano lo stile Secessione e il gusto italiano. E poi la casa di **PARIGI** di un collezionista appassionato dell'epopea napoleonica, e un castello in **DANIMARCA** ricco di storia e design.



# Segrete affinità

*In una residenza alle porte di **VIENNA** riecheggia lo spirito dell'arte della capitale, ricordato da originali soluzioni stilistiche e da un uso sapiente dei materiali. Un omaggio alla grande tradizione austriaca su cui si innesta anche un inedito dialogo ideale con il design italiano del '900, che condivide i medesimi valori di eleganza e un ineguagliabile savoir-faire.*

*progetto di **STEFANO TORDIGLIONE - ST DESIGN** - testo di **MARIO GEROSA** — fotografie di **PIETRO SAVORELLI***

*Translation: see page 108*



**Riflessi.** A SINISTRA: l'ingresso. Le cornici anni '50 e lo specchio formano una sorta di installazione artistica. Alcune cornici contengono un foglio di zinco, che fa l'effetto di uno specchio. Spicca una lanterna del Bronzetto di Firenze trasformata in lampada dal progettista grazie a un cilindro di lino che convoglia la luce. SOPRA: la casa è di fine '800.

**Reflections.** LEFT: the entrance. The frames from the 1950s and the mirror form a sort of art installation. Some of the frames contain sheets of zinc, for a mirror effect. A lantern by Bronzetto, Florence, has been transformed into a lamp by the designer. ABOVE: the house is from the late 1800s.





**Paesaggi domestici.** A SINISTRA: nella cigar room domina la libreria, con il camino inglese su disegno, sovrastato da *Flandrin U.M.O.*, un'opera di Stefano Tordiglione. SOPRA: le pareti della sala da pranzo sono impreziosite da decori di Alexander Hamilton. Le applique sono degli anni '40, il lampadario è un'edizione di Serge Mouille.

**Domestic landscapes.** LEFT: in the cigar room the bookcase stands out, with a custom English fireplace and *Flandrin U.M.O.*, a work by Stefano Tordiglione. ABOVE: the walls of the dining room feature decorations by Alexander Hamilton. The appliques are from the 1940s, the chandelier is an edition by Serge Mouille.

A volte la differenza la fanno i dettagli. Soprattutto quando ogni singolo particolare è in grado di reinventare uno stile, di capovolgere l'identità di un progetto domestico, arricchendolo di nuovi, inediti significati. È il caso di questa residenza di fine Ottocento costruita alle porte di Vienna, dove il primo colpo d'occhio induce a cogliere i richiami allo stile Secessione viennese, innegabile motivo ispiratore dell'intervento di restauro, e dove uno sguardo più attento svela tutto un mondo di segrete affinità e di rimandi trasversali che appartengono a tempi e latitudini lontani tra loro.

Artefice del restyling della casa è Stefano Tordiglione, architetto d'interni, Creative Director di ST Design. Ex pianista, negli anni '90, si è trasferito a New York e a Londra, per dedicarsi alla ricerca artistica, esponendo le sue opere in eventi internazionali. «Dodici anni fa sono approdato a Hong Kong per amore», spiega Tordiglione. «Volevo continuare a fare l'artista, ma poi, quasi per caso, ho iniziato a lavorare in uno studio di architettura, e poi ne ho aperto uno mio». Questa duplice natura creativa, che unisce arte e architettura d'interni, è il segreto di tanti progetti riusciti, tra cui i negozi di Brooks Brothers. Come questa casa, che gioca molto su inedite assonanze stilistiche. «I proprietari sono una coppia >>



*La casa, pur caratterizzata da una serie di rimandi colti alla storia dell'arte e dell'architettura viennese, frutto di un'attenta ricerca, suggerisce un'atmosfera pacata e rilassata, che favorisce la convivialità.*



**Forma e funzione.**

A DESTRA: la stanza per la prima colazione, con la pianta di forma ottagonale. Il lampadario *Sputnik* è degli anni '50. La parete è arricchita con disegni di uccelli in volo.

PAGINA PRECEDENTE:

nella cucina, che ha un ampio spazio di lavoro, è stata creata anche una colonna forno in mattoni per il pane e la pizza.

**Form and function.**

RIGHT: the breakfast room, with an octagonal plan. The *Sputnik* lamp is from the 1950s. The wall features drawings of birds in flight.

PREVIOUS PAGE: in the kitchen, which has a large workspace, an oven column in brick for bread and pizza.





di austriaci che vive a Hong Kong; per loro ho arredato anche un negozio, qui in città», continua. I padroni di casa sono collezionisti, e la comune passione per l'arte ha creato immediatamente una sintonia con Tordiglione, che dopo essere volato in Austria e aver visto la residenza, ne ha subito colto le potenzialità. «Sono tornato a Hong Kong con un'idea precisa», aggiunge Tordiglione, che ha conquistato i proprietari con il suo approccio eclettico, che si unisce a una progettazione di tipo sartoriale. Se l'impianto della residenza, che misura 700 metri quadrati e si sviluppa su due piani, richiama la Secessione viennese, è nei singoli dettagli che si definisce compiutamente la sua identità. Nelle stanze sono disseminati numerosi indizi del gusto elegante dell'architetto d'interni, dettagli che denotano una profonda cultura artistica e la capacità di scovare ispirazioni inedite. «Il colore della facciata riprende quello di un palazzo ottocentesco che avevo notato nel centro di Vienna, il tetto è stato fatto con il rame che si usava un tempo, il decoro di una parete, con inserti in ottone e in marmo verde, ricorda i cromatismi dell'Ankeruhr, il famoso orologio della capitale austriaca». A questi richiami si affiancano ricerche sulle forme e sui materiali che

definiscono altri sottotesti stilistici. «Per esempio, le modanature in legno intagliato che corrono lungo il soffitto riecheggiano quelle del Palazzo della Secessione». È uno dei tanti accorgimenti che si fanno notare in questo progetto eclettico, dove un altro fil rouge riguarda le correlazioni culturali tra Austria e Italia, accomunate da un savoir-faire di inimitabile eleganza. Rientrano in questo gioco di stile la lampada nell'ingresso, nata dalla rielaborazione di una lanterna del Bronzetto di Firenze, le carte da parati di Fornasetti, le lampade anni '30 in vetro di Murano e le applique anni '40, che instaurano un dialogo ideale con i decori memorati della Secessione, evocata anche nella stanza ottagonale, dalla geometria alla Hoffmann. E poi c'è l'arte, ben rappresentata da un'opera dello stesso Tordiglione esposta nel soggiorno, ma anche dalle decorazioni che adornano le pareti. «Abbiamo interpellato Alexander Hamilton e Caterina Enni, esperti di decorazioni e trompe-l'œil che hanno impreziosito le pareti con un pattern che riprende quello delle stampe viennesi di inizio '900». E grazie a quei decori il cerchio si chiude, proprio per merito dell'arte, che nelle sue varie declinazioni dà vita a tutto il progetto. **FINE**



**Texture.** A SINISTRA: gli spazi della stanza padronale sono definiti da una parete divisoria tra l'entrata e la sala da bagno, composta da pannelli girevoli realizzati in specchio e stoffa. Da questa stanza si può accedere anche al giardino d'inverno della residenza.  
SOPRA: la sala da bagno ha le pareti rivestite in marmo arabescato italiano. I lavandini sono in ottone, l'applique è viennese degli anni Venti. SOTTO: una delle camere da letto, con le pareti rivestite da boiserie.

**Texture.** LEFT: the spaces of the master bedroom are defined by a divider between the entrance and the bathroom, composed of swivel panels made with fabric and mirrors. This room also offers access to the winter garden. ABOVE: the walls of the bathroom are clad in Italian Arabescato marble. The washstands are in brass, while the applique is a Viennese piece from the 1920s. BELOW: one of the bedrooms with paneling on the walls.

